



## RASSEGNA STAMPA

Comunicato stampa

**Cardiopatici e dolore: AISD aderisce a CardioPain, per promuovere un impiego più appropriato di analgesici**

Roma, 11 luglio 2016

Aggiornamento

**14 luglio 2016**

# Sommario

TESTATA	DATA	LETTORI
<b>Agenzie</b>		
FIDEST	11/07/2016	Per staff editoriale
<b>Web</b>		
PHARMASTAR.IT	11/07/2016	8.000
HEALTHDESK.IT	11/07/2016	15.000
CARDIOTOOL.NET	11/07/2016	n.d.
QUELLICHELAFARMACIA.COM	11/07/2016	n.d.
MEDICALEXCELLENCE.TV	11/07/2016	n.d.
ITALIA-NEWS.IT	11/07/2016	n.d.
DIETROLANOTIZIA.EU	11/07/2016	n.d.
GEOSNEWS.COM	11/07/2016	n.d.
PANORAMASANITA.IT	13/07/2016	4.500
LIBEROQUOTIDIANO.IT	14/07/2016	17.779
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>45.279</b>
<b>Fonte dati: Audipress, Anes, Auditel, Audiradio, Audiweb</b>		

*Agenzie*

## **CARDIOPATICI E DOLORE**

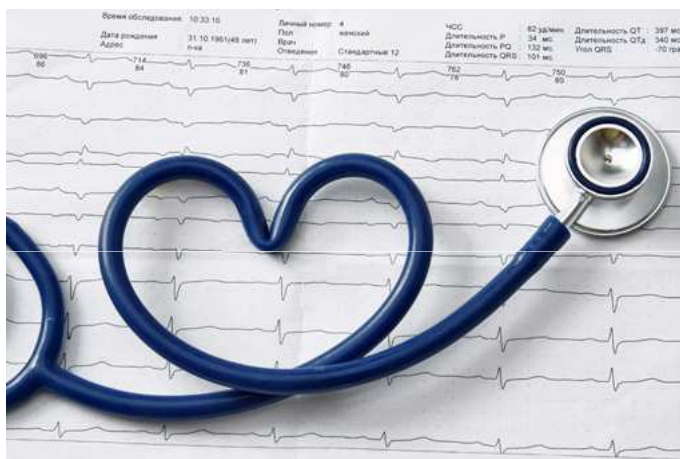
Anche l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e degli inibitori selettivi della COX-2 (COXIB) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può, infatti, produrre importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache. "Mentre nel dolore acuto infiammatorio – spiega Enrico Polati, Presidente AISD e Direttore del Dipartimento Emergenza, Terapie Intensive e Terapia del Dolore dell'Università di Verona – i FANS sono da considerarsi come farmaci di prima scelta, nel dolore cronico, che in Europa colpisce attualmente circa 100 milioni di cittadini, con una prevalenza del 50% nella popolazione anziana, sono invece gli oppioidi i farmaci d'elezione". L'Italia è tra i primi Paesi al mondo per ricorso agli antinfiammatori. In realtà, secondo le evidenze scientifiche e i recenti warning di AIFA ed EMA, il loro utilizzo andrebbe limitato al dosaggio minimo efficace e al più breve tempo possibile per evitare effetti collaterali a livello gastrointestinale, renale, epatico e cardiovascolare. In ottemperanza alla nota n.66 di AIFA, che ne sconsiglia esplicitamente l'uso in presenza di problematiche cardiache, il progetto CardioPain punta a una più attenta somministrazione di analgesici, prevedendo indicazioni esplicite circa l'uso di FANS e COXIB nella scheda di dimissione ospedaliera dei pazienti cardiopatici. "La questione dell'appropriatezza terapeutica – prosegue Polati – è un tema molto importante e delicato. A mio parere, è l'unico percorso concreto affinché gli algologi italiani siano propositivi e non subiscano passivamente decisioni basate solo su questioni meramente economiche o di altro genere, che vanno a scapito dei pazienti che soffrono".

L'adesione al progetto conferma l'impegno di AISD nella costruzione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e nell'incoraggiare iniziative scientifiche e culturali che riportino al centro dell'interesse i pazienti e le loro esigenze. "Il coinvolgimento di tutte le società scientifiche algologiche italiane è fondamentale, – ha concluso Polati – così come lo è il ruolo del Medico di famiglia. Sicuramente un modo efficace per sensibilizzare gli operatori sanitari è anche quello di divulgare la cultura della valutazione e del trattamento del dolore e della sofferenza come obiettivo etico e assistenziale fondamentale per assicurare la qualità delle cure erogate ai pazienti".

*Web*

**CARDIOPATICI E DOLORE: AISD ADERISCE A CARDIOPAIN, PER USO APPROPRIATO DI ANALGESICI**

Anche l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (Fans) e degli inibitori selettivi della COX-2 (Coxib) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può, infatti, produrre importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache.



Anche l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (Fans) e degli inibitori selettivi della COX-2 (Coxib) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può, infatti, produrre importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache.

“Mentre nel dolore acuto infiammatorio – spiega Enrico Polati, Presidente AISD e Direttore del Dipartimento Emergenza, Terapie Intensive e Terapia del Dolore dell’Università di Verona – i FANS sono da considerarsi come farmaci di prima scelta, nel dolore cronico, che in Europa colpisce attualmente circa 100 milioni di cittadini, con una prevalenza del 50% nella popolazione anziana, sono invece gli oppioidi i farmaci d’elezione”.

L’Italia è tra i primi Paesi al mondo per ricorso agli antinfiammatori. In realtà, secondo le evidenze scientifiche e i recenti warning di AIFA ed EMA, il loro utilizzo andrebbe limitato al dosaggio minimo efficace e al più breve tempo possibile per evitare effetti collaterali a livello gastrointestinale, renale, epatico e cardiovascolare.

In ottemperanza alla nota n.66 di AIFA, che ne sconsiglia esplicitamente l'uso in presenza di problematiche cardiache, il progetto CardioPain punta a una più attenta somministrazione di analgesici, prevedendo indicazioni esplicite circa l'uso di FANS e COXIB nella scheda di dimissione ospedaliera dei pazienti cardiopatici.

“La questione dell’appropriatezza terapeutica – prosegue Polati – è un tema molto importante e delicato. A mio parere, è l’unico percorso concreto affinché gli algologi italiani siano propositivi e non subiscano passivamente decisioni basate solo su questioni meramente economiche o di altro genere, che vanno a scapito dei pazienti che soffrono”.

L’adesione al progetto conferma l’impegno di AISD nella costruzione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e nell’incoraggiare iniziative scientifiche e culturali che riportino al centro dell’interesse i pazienti e le loro esigenze.



## **AISD ADERISCE A CARDIOPAIN PER PROMUOVERE UN IMPIEGO PIÙ APPROPRIATO DEGLI ANALGESICI**

L'Associazione italiana per lo studio del dolore (Aisd) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e degli inibitori selettivi della COX-2 (COXIB) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può infatti produrre, sottolinea l'associazione, importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache.

«Mentre nel dolore acuto infiammatorio – spiega Enrico Polati, presidente Aisd e direttore del Dipartimento Emergenza, terapie intensive e terapia del dolore dell'Università di Verona – i FANS sono da considerarsi come farmaci di prima scelta, nel dolore cronico, che in Europa colpisce attualmente circa 100 milioni di cittadini, con una prevalenza del 50% nella popolazione anziana, sono invece gli oppioidi i farmaci d'elezione».

L'Italia è tra i primi Paesi al mondo per ricorso agli antinfiammatori. In realtà, secondo le evidenze scientifiche e i recenti warning delle agenzie regolatorie Aifa ed Ema, il loro utilizzo andrebbe limitato al dosaggio minimo efficace e al più breve tempo possibile per evitare effetti collaterali a livello gastrointestinale, renale, epatico e cardiovascolare. Il progetto CardioPain punta a una più attenta somministrazione di analgesici, prevedendo indicazioni esplicite circa l'uso di FANS e COXIB nella scheda di dimissione ospedaliera dei pazienti cardiopatici.

«La questione dell'appropriatezza terapeutica – osserva Polati – è un tema molto importante e delicato. A mio parere, è l'unico percorso concreto affinché gli algologi italiani siano propositivi e non subiscano passivamente decisioni basate solo su questioni meramente economiche o di altro genere, che vanno a scapito dei pazienti che soffrono. Il coinvolgimento di tutte le società scientifiche algologiche italiane è fondamentale, così come lo è il ruolo del medico di famiglia. Sicuramente un modo efficace per sensibilizzare gli operatori sanitari – conclude – è anche quello di divulgare la cultura della valutazione e del trattamento del dolore e della sofferenza come obiettivo etico e assistenziale fondamentale per assicurare la qualità delle cure erogate ai pazienti».



**CARDIOTOOL.NET**

**Data:** 11/07/2016

**Utenti unici:** N.D.



## **ANTINFIAMMATORI (FANS) IN CARDIOPATICI. AL PROGETTO CARDIOPAIN ADERISCE AISD**



L'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e degli...



## **CARDIOPATICI E DOLORE: AISD ADERISCE A CARDIOPAIN, PER PROMUOVERE UN IMPIEGO PIU' APPROPRIATO DI ANALGESICI**

Anche l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e degli inibitori selettivi della COX-2 (COXIB) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può, infatti, produrre importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache.

“Mentre nel dolore acuto infiammatorio – spiega Enrico Polati, Presidente AISD e Direttore del Dipartimento Emergenza, Terapie Intensive e Terapia del Dolore dell'Università di Verona – i FANS sono da considerarsi come farmaci di prima scelta, nel dolore cronico, che in Europa colpisce attualmente circa 100 milioni di cittadini, con una prevalenza del 50% nella popolazione anziana, sono invece gli oppioidi i farmaci d'elezione”. L'Italia è tra i primi Paesi al mondo per ricorso agli antinfiammatori. In realtà, secondo le evidenze scientifiche e i recenti warning di AIFA ed EMA, il loro utilizzo andrebbe limitato al dosaggio minimo efficace e al più breve tempo possibile per evitare effetti collaterali a livello gastrointestinale, renale, epatico e cardiovascolare. In ottemperanza alla nota n.66 di AIFA, che ne sconsiglia esplicitamente l'uso in presenza di problematiche cardiache, il progetto CardioPain punta a una più attenta somministrazione di analgesici, prevedendo indicazioni esplicite circa l'uso di FANS e COXIB nella scheda di dimissione ospedaliera dei pazienti cardiopatici.

“La questione dell'appropriatezza terapeutica – prosegue Polati – è un tema molto importante e delicato. A mio parere, è l'unico percorso concreto affinché gli algologi italiani siano propositivi e non subiscano passivamente decisioni basate solo su questioni meramente economiche o di altro genere, che vanno a scapito dei pazienti che soffrono”. L'adesione al progetto conferma l'impegno di AISD nella costruzione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e nell'incoraggiare iniziative scientifiche e culturali che riportino al centro dell'interesse i pazienti e le loro esigenze.

“Il coinvolgimento di tutte le società scientifiche algologiche italiane è fondamentale, – ha concluso Polati – così come lo è il ruolo del Medico di famiglia. Sicuramente un modo efficace per sensibilizzare gli operatori sanitari è anche quello di divulgare la cultura della valutazione e del trattamento del dolore e della sofferenza come obiettivo etico e assistenziale fondamentale per assicurare la qualità delle cure erogate ai pazienti”.



## **CARDIOPATICI E DOLORE: AISD ADERISCE A CARDIOPAIN, PER PROMUOVERE UN IMPIEGO PIU' APPROPRIATO DI ANALGESICI**

Anche l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e degli inibitori selettivi della COX-2 (COXIB) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può, infatti, produrre importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache.

“Mentre nel dolore acuto infiammatorio – spiega Enrico Polati, Presidente AISD e Direttore del Dipartimento Emergenza, Terapie Intensive e Terapia del Dolore dell'Università di Verona – i FANS sono da considerarsi come farmaci di prima scelta, nel dolore cronico, che in Europa colpisce attualmente circa 100 milioni di cittadini, con una prevalenza del 50% nella popolazione anziana, sono invece gli oppioidi i farmaci d'elezione”. L'Italia è tra i primi Paesi al mondo per ricorso agli antinfiammatori. In realtà, secondo le evidenze scientifiche e i recenti warning di AIFA ed EMA, il loro utilizzo andrebbe limitato al dosaggio minimo efficace e al più breve tempo possibile per evitare effetti collaterali a livello gastrointestinale, renale, epatico e cardiovascolare. In ottemperanza alla nota n.66 di AIFA, che ne sconsiglia esplicitamente l'uso in presenza di problematiche cardiache, il progetto CardioPain punta a una più attenta somministrazione di analgesici, prevedendo indicazioni esplicite circa l'uso di FANS e COXIB nella scheda di dimissione ospedaliera dei pazienti cardiopatici.

“La questione dell'appropriatezza terapeutica – prosegue Polati – è un tema molto importante e delicato. A mio parere, è l'unico percorso concreto affinché gli algologi italiani siano propositivi e non subiscano passivamente decisioni basate solo su questioni meramente economiche o di altro genere, che vanno a scapito dei pazienti che soffrono”. L'adesione al progetto conferma l'impegno di AISD nella costruzione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e nell'incoraggiare iniziative scientifiche e culturali che riportino al centro dell'interesse i pazienti e le loro esigenze.

“Il coinvolgimento di tutte le società scientifiche algologiche italiane è fondamentale, – ha concluso Polati – così come lo è il ruolo del Medico di famiglia. Sicuramente un modo efficace per sensibilizzare gli operatori sanitari è anche quello di divulgare la cultura della valutazione e del trattamento del dolore e della sofferenza come obiettivo etico e assistenziale fondamentale per assicurare la qualità delle cure erogate ai pazienti”.



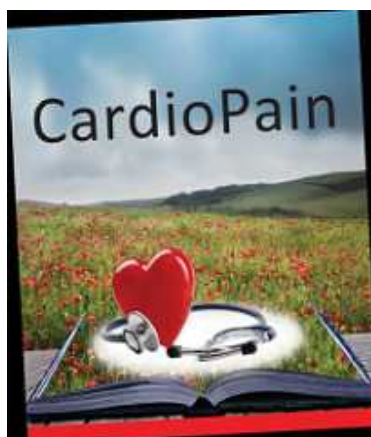
## **CARDIOPATICI E DOLORE: AISD ADERISCE A CARDIOPAIN, PER PROMUOVERE UN IMPIEGO PIU' APPROPRIATO DI ANALGESICI**

Anche l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e degli inibitori selettivi della COX-2 (COXIB) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può, infatti, produrre importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache.

“Mentre nel dolore acuto infiammatorio – spiega Enrico Polati, Presidente AISD e Direttore del Dipartimento Emergenza, Terapie Intensive e Terapia del Dolore dell'Università di Verona – i FANS sono da considerarsi come farmaci di prima scelta, nel dolore cronico, che in Europa colpisce attualmente circa 100 milioni di cittadini, con una prevalenza del 50% nella popolazione anziana, sono invece gli oppioidi i farmaci d'elezione”. L'Italia è tra i primi Paesi al mondo per ricorso agli antinfiammatori. In realtà, secondo le evidenze scientifiche e i recenti warning di AIFA ed EMA, il loro utilizzo andrebbe limitato al dosaggio minimo efficace e al più breve tempo possibile per evitare effetti collaterali a livello gastrointestinale, renale, epatico e cardiovascolare. In ottemperanza alla nota n.66 di AIFA, che ne sconsiglia esplicitamente l'uso in presenza di problematiche cardiache, il progetto CardioPain punta a una più attenta somministrazione di analgesici, prevedendo indicazioni esplicite circa l'uso di FANS e COXIB nella scheda di dimissione ospedaliera dei pazienti cardiopatici.

“La questione dell'appropriatezza terapeutica – prosegue Polati – è un tema molto importante e delicato. A mio parere, è l'unico percorso concreto affinché gli algologi italiani siano propositivi e non subiscano passivamente decisioni basate solo su questioni meramente economiche o di altro genere, che vanno a scapito dei pazienti che soffrono”. L'adesione al progetto conferma l'impegno di AISD nella costruzione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e nell'incoraggiare iniziative scientifiche e culturali che riportino al centro dell'interesse i pazienti e le loro esigenze.

“Il coinvolgimento di tutte le società scientifiche algologiche italiane è fondamentale, – ha concluso Polati – così come lo è il ruolo del Medico di famiglia. Sicuramente un modo efficace per sensibilizzare gli operatori sanitari è anche quello di divulgare la cultura della valutazione e del trattamento del dolore e della sofferenza come obiettivo etico e assistenziale fondamentale per assicurare la qualità delle cure erogate ai pazienti”.

**CARDIOPATICI E DOLORE: AISD ADERISCE A CARDIOPAIN**

Anche l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e degli inibitori selettivi della COX-2 (COXIB) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può, infatti, produrre importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache.

“Mentre nel dolore acuto infiammatorio – spiega Enrico Polati, Presidente AISD e Direttore del Dipartimento Emergenza, Terapie Intensive e Terapia del Dolore dell'Università di Verona – i FANS sono da considerarsi come farmaci di prima scelta, nel dolore cronico, che in Europa colpisce attualmente circa 100 milioni di cittadini, con una prevalenza del 50% nella popolazione anziana, sono invece gli oppioidi i farmaci d'elezione”. L'Italia è tra i primi Paesi al mondo per ricorso agli antinfiammatori. In realtà, secondo le evidenze scientifiche e i recenti warning di AIFA ed EMA, il loro utilizzo andrebbe limitato al dosaggio minimo efficace e al più breve tempo possibile per evitare effetti collaterali a livello gastrointestinale, renale, epatico e cardiovascolare. In ottemperanza alla nota n.66 di AIFA, che ne sconsiglia esplicitamente l'uso in presenza di problematiche cardiache, il progetto CardioPain punta a una più attenta somministrazione di analgesici, prevedendo indicazioni esplicite circa l'uso di FANS e COXIB nella scheda di dimissione ospedaliera dei pazienti cardiopatici.

“La questione dell'appropriatezza terapeutica – prosegue Polati – è un tema molto importante e delicato. A mio parere, è l'unico percorso concreto affinché gli algologi italiani siano propositivi e non subiscano passivamente decisioni basate solo su questioni meramente economiche o di altro genere, che vanno a scapito dei pazienti che soffrono”.

L'adesione al progetto conferma l'impegno di AISD nella costruzione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e nell'incoraggiare iniziative scientifiche e culturali che riportino al centro dell'interesse i pazienti e le loro esigenze.

“Il coinvolgimento di tutte le società scientifiche algologiche italiane è fondamentale, – ha concluso Polati – così come lo è il ruolo del Medico di famiglia. Sicuramente un modo efficace per sensibilizzare gli operatori sanitari è anche quello di divulgare la cultura della valutazione e del trattamento del dolore e della sofferenza come obiettivo etico e assistenziale fondamentale per assicurare la qualità delle cure erogate ai pazienti”.



## **CARDIOPATICI E DOLORE: AISD ADERISCE A CARDIOPAIN**

Anche l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e degli inibitori selettivi della COX-2 (COXIB) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può, infatti, produrre importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache.

“Mentre nel dolore acuto infiammatorio – spiega Enrico Polati, Presidente AISD e Direttore del Dipartimento Emergenza, Terapie Intensive e Terapia del Dolore dell'Università di Verona – i FANS sono da considerarsi come farmaci di prima scelta, nel dolore cronico, che in Europa colpisce attualmente circa 100 milioni di cittadini, con una prevalenza del 50% nella popolazione anziana, sono invece gli oppioidi i farmaci d'elezione”. L'Italia è tra i primi Paesi al mondo per ricorso agli antinfiammatori. In realtà, secondo le evidenze scientifiche e i recenti warning di AIFA ed EMA, il loro utilizzo andrebbe limitato al dosaggio minimo efficace e al più breve tempo possibile per evitare effetti collaterali a livello gastrointestinale, renale, epatico e cardiovascolare. In ottemperanza alla nota n.66 di AIFA, che ne sconsiglia esplicitamente l'uso in presenza di problematiche cardiache, il progetto CardioPain punta a una più attenta somministrazione di analgesici, prevedendo indicazioni esplicite circa l'uso di FANS e COXIB nella scheda di dimissione ospedaliera dei pazienti cardiopatici. “La questione dell'appropriatezza terapeutica – prosegue Polati – è un tema molto importante e delicato. A mio parere, è l'unico percorso concreto affinché gli algologi italiani siano propositivi e non subiscano passivamente decisioni basate solo su questioni meramente economiche o di altro genere, che vanno a scapito dei pazienti che soffrono”.

L'adesione al progetto conferma l'impegno di AISD nella costruzione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e nell'incoraggiare iniziative scientifiche e culturali che riportino al centro dell'interesse i pazienti e le loro esigenze.

“Il coinvolgimento di tutte le società scientifiche algologiche italiane è fondamentale, – ha concluso Polati – così come lo è il ruolo del Medico di famiglia. Sicuramente un modo efficace per sensibilizzare gli operatori sanitari è anche quello di divulgare la cultura della valutazione e del trattamento del dolore e della sofferenza come obiettivo etico e assistenziale fondamentale per assicurare la qualità delle cure erogate ai pazienti”.

# PANORAMA

## DELLA SANITÀ

### CARDIOPATICI E DOLORE: AISD ADERISCE A CARDIOPAIN, PER PROMUOVERE UN IMPIEGO PIÙ APPROPRIATO DI ANALGESICI



***L'Associazione, che da oltre 30 anni si occupa in Italia della malattia dolore, ha concesso il proprio endorsement al progetto CardioPain. Obiettivo: limitare la prescrizione di antinfiammatori nei soggetti con il cuore a rischio, per gli effetti collaterali che il ricorso prolungato a FANS e COXIB potrebbe provocare in questi pazienti.***

Anche l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a CardioPain, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e degli inibitori selettivi della COX-2 (COXIB) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può, infatti, produrre importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache. «Mentre nel dolore acuto infiammatorio – spiega Enrico Polati, Presidente AISD e Direttore del Dipartimento Emergenza, Terapie Intensive e Terapia del Dolore dell'Università di Verona – i FANS sono da considerarsi come farmaci di prima scelta, nel dolore cronico, che in Europa colpisce attualmente circa 100 milioni di cittadini, con una prevalenza del 50% nella popolazione anziana, sono invece gli oppioidi i farmaci d'elezione». L'Italia è tra i primi Paesi al mondo per ricorso agli antinfiammatori. In realtà, secondo le evidenze scientifiche e i recenti warning di AIFA ed EMA, il loro utilizzo andrebbe limitato al dosaggio minimo efficace e al più breve tempo possibile per evitare effetti collaterali a livello gastrointestinale, renale, epatico e cardiovascolare. In ottemperanza alla nota n.66 di AIFA, che ne sconsiglia esplicitamente l'uso in presenza di problematiche cardiache, il progetto CardioPain punta a una più attenta somministrazione di analgesici, prevedendo indicazioni esplicite circa l'uso di FANS e COXIB nella scheda di dimissione ospedaliera dei pazienti cardiopatici. «La questione dell'appropriatezza terapeutica – prosegue Polati – è un tema molto importante e delicato. A mio parere, è l'unico percorso concreto affinché gli algologi italiani siano propositivi e non subiscano passivamente decisioni basate solo su questioni meramente economiche o di altro genere, che vanno a scapito dei pazienti che soffrono». L'adesione al progetto conferma l'impegno di AISD nella costruzione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e nell'incoraggiare iniziative scientifiche e culturali che riportino al centro dell'interesse i pazienti e le loro esigenze.



«Il coinvolgimento di tutte le società scientifiche algologiche italiane è fondamentale, – ha concluso Polati – così come lo è il ruolo del Medico di famiglia. Sicuramente un modo efficace per sensibilizzare gli operatori sanitari è anche quello di divulgare la cultura della valutazione e del trattamento del dolore e della sofferenza come obiettivo etico e assistenziale fondamentale per assicurare la qualità delle cure erogate ai pazienti».

## ANALGESICI: AISD CON 'CARDIOPAIN' PER FAVORIRE UN USO PIÙ APPROPRIATO

Anche l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) aderisce a *CardioPain*, il progetto che mira a ridurre l'uso improprio dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e degli inibitori selettivi della COX-2 (COXIB) nei pazienti cardiopatici con dolore. Il ricorso assiduo a questi medicinali può, infatti, produrre importanti eventi avversi a livello cardiovascolare, pericolosi per chi già soffre di patologie cardiache. "Mentre nel dolore acuto infiammatorio – spiega **Enrico Polati**, presidente AISD e Direttore del Dipartimento Emergenza, Terapie Intensive e Terapia del Dolore dell'Università di Verona – i FANS sono da considerarsi come farmaci di prima scelta, nel dolore cronico, che in Europa colpisce attualmente circa 100 milioni di cittadini, con una prevalenza del 50% nella popolazione anziana, sono invece gli oppioidi i farmaci d'elezione". L'Italia è tra i primi Paesi al mondo per ricorso agli antinfiammatori. In realtà, secondo le evidenze scientifiche e i recenti warning di AIFa ed EMA, il loro utilizzo andrebbe limitato al dosaggio minimo efficace e al più breve tempo possibile per evitare effetti collaterali a livello gastrointestinale, renale, epatico e cardiovascolare. In ottemperanza alla nota n.66 di AIFa, che ne sconsiglia esplicitamente l'uso in presenza di problematiche cardiache, il progetto *CardioPain* punta a una più attenta somministrazione di analgesici, prevedendo indicazioni esplicite circa l'uso di FANS e COXIB nella scheda di dimissione ospedaliera dei pazienti cardiopatici. "La questione dell'appropriatezza terapeutica – prosegue Polati – è un tema molto importante e delicato. A mio parere, è l'unico percorso concreto affinché gli algologi italiani siano propositivi e non subiscano passivamente decisioni basate solo su questioni meramente economiche o di altro genere, che vanno a scapito dei pazienti che soffrono". L'adesione al progetto conferma l'impegno di AISD nella costruzione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari e nell'incoraggiare iniziative scientifiche e culturali che riportino al centro dell'interesse i pazienti e le loro esigenze. "Il coinvolgimento di tutte le società scientifiche algologiche italiane è fondamentale, – ha concluso Polati – così come lo è il ruolo del medico di famiglia. Sicuramente un modo efficace per sensibilizzare gli operatori sanitari è anche quello di divulgare la cultura della valutazione e del trattamento del dolore e della sofferenza come obiettivo etico e assistenziale fondamentale per assicurare la qualità delle cure erogate ai pazienti".

(PIERLUIGI MONTEBELLI)